

COMUNE DI LUZZARA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

VAS/VALSAT E RAPPORTO AMBIENTALE DI RUE

(art. 29 comma 2bis L.R. 20/2000 e s.m.i. – art. 13-16 D.Lgs. 3/4/2006 n.152 e s.m.i)

- | | |
|---|--------------------------------|
| ▪ ADOZIONE: | Del. C.C. n° 79 del 29/11/2010 |
| ▪ CONTRODEDUZIONE
ALLE OSSERVAZIONI: | Del. C.C. n° 72 del 21/12/2011 |
| ▪ APPROVAZIONE: | Del. C.C. n° 72 del 21/12/2011 |

TITOLO:

VAS/VALSAT E RAPPORTO AMBIENTALE DI RUE

DATA: **novembre 2010**
dicembre 2011

- | | |
|------------------|------------------|
| ▪ IL SINDACO: | Andrea Costa |
| ▪ IL SEGRETARIO: | Dott. Luigi Bova |

▪ PROGETTO:

Studio di Architettura e Urbanistica Dott. Arch. Guido Leoni
P.zza A.Balestrieri 31A - Parma - tel. 0521.772216

VAS/VALSAT E RAPPORTO AMBIENTALE DI RUE
COMUNE DI LUZZARA - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
1. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	Pag. 4
2. CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL RUE	Pag. 4
2.0 RAPPORTO CON OSSERVAZIONI E RISERVE	Pag. 4
2.1 RAPPORTO FRA PSC E RUE	Pag. 4
2.2 AMBITI URBANI CONSOLIDATI (AUC) E AMBITI PRODUTTIVI – COMMERCIALI ESISTENTI (APC 2 - APC 4) NEL RUE	Pag. 5
2.3 IL TERRITORIO RURALE NEL RUE	Pag. 6
3. LA VAS/VALSAT NEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI (AUC) E NEGLI APC 2 – APC 4	Pag. 7
3.1 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE NEGLI AUC E APC 2 – APC 4	Pag. 8
3.1.1 Criticità: Aria	Pag. 8
3.1.2 Risposte alla Criticità della Componente Aria	Pag. 8
3.2 IMPATTI – CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA NEGLI AUC	Pag. 9
3.2.1 Criticità: Immigrazione Straniera	Pag. 9
3.2.2 Risposte alla Criticità dell’Immigrazione Straniera	Pag. 11
3.3 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE INSEDIATIVA NEGLI AUC	Pag. 12
3.3.1 Criticità per la Dimensione Insediativa negli AUC	Pag. 12
3.3.2 Risposte alle Criticità per la Dimensione Insediativa	Pag. 15
4. LA VAS/VALSAT NEL TERRITORIO RURALE	Pag. 18
4.1 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL TERRITORIO RURALE	Pag. 19
4.1.1 Criticità per la Dimensione Ambientale nel Territorio Rurale	Pag. 19
4.1.2 Risposte alle Criticità per la Dimensione Ambientale nel Territorio Rurale	Pag. 21
4.2 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA NEL TERRITORIO RURALE	Pag. 24
4.2.1 Criticità per la Dimensione Socio-Economica nel Territorio Rurale	Pag. 24
4.2.2 Risposte alle Criticità per la Dimensione Socio-Economica nel Territorio Rurale	Pag. 24
4.3 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE INSEDIATIVA NEL TERRITORIO RURALE	Pag. 25
5. REGOLAMENTI DEL RUE	Pag. 26
6. SISTEMI DI MONITORAGGIO PER VAS/VALSAT DI RUE	Pag. 27

PREMESSA

- Il RUE di Luzzara, di cui alla presente VAS/VALSAT, è dotato di “cartografia”, in conformità a quanto previsto dall’art. 29 comma 4bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.
- A seguito dell’entrata in vigore della L.R. 6/2009, l’art. 29 della L.R. 20/2000, relativo ai contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), è stato modificato anche con l’aggiunta del comma 2bis che prevede che il RUE possa stabilire, per le parti specificamente individuate dal PSC e in conformità alle previsioni dello stesso, la disciplina particolareggiata degli usi e trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi; in relazione a tale modifica, la L.R. 6/2009 ha aggiunto all’art. 33, che detta il procedimento di approvazione del RUE, il comma 4bis che prescrive che il RUE nel caso sopra citato debba essere adottato e approvato con le procedure di cui all’art. 34 della legge, ovvero secondo le stesse modalità previste per il Piano Operativo Comunale (POC).

Ciò comporta, come precisato anche nella circolare regionale n.23900 del 01/02/2010 (punti 3.4.5 e 3.5.1) di attuazione della L.R. 6/2009, che nel caso sopra citato il RUE assuma le caratteristiche dello strumento di pianificazione, e che pertanto debba essere assoggettato ai principi che vigono in materia di approvazione degli strumenti urbanistici.

Sul piano concreto questo significa che il RUE “con cartografia” debba essere adottato provvisto di VAS/VALSAT e debba essere trasmesso alla Provincia per le riserve¹, dopo i 60 giorni di deposito e corredato dei pareri degli enti competenti in materia ambientale nonché delle relative eventuali osservazioni pervenute. Ne deriva che il Consiglio Comunale potrà approvarlo solo dopo aver adeguato il RUE alle eventuali riserve espresse dalla Provincia oppure dopo essersi espresso sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

¹ “... riserve relativamente a previsioni di RUE che contrastino con le previsioni del PSC o con le prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio” (Circ. Reg. 23900 del 01/02/2010 punto 3.5.1).

1. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

- **PSC con VAS/VALSAT²** approvato con Del. C.C. n° 34 del 21/07/2009.
- **RUE con cartografia e VAS/VALSAT** oggetto di adozione e approvazione.
- **POC con Documento Programmatico per la Qualità Urbana e Cartografia di “Progettazione Urbana”**, bozza consegnata il 06/08/2010.

2. CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL RUE**2.0 RAPPORTO CON OSSERVAZIONI E RISERVE**

- Come richiesto dalla Delibera C.P. n° 306 del 18/10/2011 (pg. 13-14) di espressione di Parere Motivato Positivo, l'accoglimento delle Osservazioni Accolte o Parzialmente Accolte non ha comportato effetti ambientali negativi, pertanto non è necessario un aggiornamento del presente Rapporto Ambientale.
- Inoltre sempre in conformità a quanto richiesto dalla Delibera C.P. n° 306 del 18/10/2011:
 - Le previsioni di RUE, sia adottato che controdedotto, non incidono sui siti di rete natura 2000 presenti nel territorio comunale.
 - Il Comune provvederà a fornire alla Provincia i dati territoriali e ambientali per il calcolo degli indicatori di monitoraggio del PTCP e del PTQA secondo le modalità definite dalla sezione G del Documenti di VALSAT del PTCP e Programma di monitoraggio del PTQA.
 - Sono stati modificati i commi 1 e 3 dell'art. 2.6.5 (Acque superficiali e sotterranee) del RUE.

2.1 RAPPORTO FRA PSC E RUE

- Il PSC demanda al RUE la disciplina particolareggiata relativa:
 - in Territorio Urbanizzato: agli Ambiti Urbani Consolidati (AUC), compresi i Centri Storici, a prevalente destinazione residenziale; agli Ambiti Produttivi e Commerciali esistenti (APC);
 - nel Territorio Rurale: alle modalità d'intervento sugli edifici esistenti.
- In particolare:
- Per gli AUC, il PSC rinvia al RUE l'individuazione cartografica di Sub-Ambiti, per i quali definire i parametri urbanistici, gli usi, le trasformazioni edilizie.
Per i Centri Storici il PSC rinvia al RUE la definizione della Disciplina Particolareggiata.
Sono esclusi dal RUE, gli Ambiti di Riqualficazione (ARU), la cui attuazione sarà demandata al POC e successivamente al PUA.
 - Per il Territorio Rurale, il PSC rinvia al RUE per la definizione della Disciplina delle trasformazioni, per gli usi consentiti e per gli interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche.
- Per una più approfondita analisi si rinvia: ai testi del RUE e alla Cartografia allegata; ai testi delle Norme e alla Cartografia di PSC.

² VAS/VALSAT di PSC a cura di: arch. Maristella Caramaschi e dott. geol. Ziber Cattini coordinata da arch. Guido Leoni

2.2 AMBITI URBANI CONSOLIDATI (AUC) E AMBITI PRODUTTIVI – COMMERCIALI ESISTENTI (APC 2 - APC 4) NEL RUE³

- Il RUE norma gli AUC dei centri abitati di Capoluogo, Codisotto, Villarotta, Casoni.
- La scelta di fondo, e comune a tutti i centri abitati, è di aver dato continuità alle classificazioni e ai parametri urbanistici ed edilizi del PRG previgente, nell'ottica di una maggior semplificazione. A tale scopo sono stati confermati:
 - le ex zone di completamento "B" a prevalenza residenziale classificate in AUC 1.1 e AUC 1.2, mantenendo gli stessi indici del PRG, parametrati dall'Indice Fondiario (Volume Utile) a quello della Superficie Utile (SU);
 - le ex zone di Verde Privato di PRG classificate in AUC 2;
 - i Piani Particolareggiati di PRG attuati o in corso di attuazione;
 - le diverse classificazioni di PRG cui erano sottoposte le aree produttive, commerciali, direzionali, (Zone D di Completamento), sono state accorpate in un'unica classificazione (APC 2), fermi restando gli stessi indici; gli Ambiti APC 2 sono tutti edificati e con attività esistenti;
 - le attività insalubri esistenti – APC 4 (esterne comunque ai centri abitati) hanno mantenuto gli stessi parametri urbanistici ed edilizi e coincidono con:
 - APC 4.1 Attività esistente di macellazione a scopo alimentare
 - APC 4.2 Attività esistente di stampaggio gomme.
- Le poche aree rimaste inedificate dal PRG previgente sono state classificate a Verde privato oppure, nel Capoluogo, classificate ad uso prevalentemente residenziale con basso indice edificabile ($U_f=0,25$ mq/mq) e soggette ad un Permesso di Costruire Convenzionato (AUC 6), che ne regoli la dotazione e la cessione di standard; altre due aree, già classificate dal RUE Adottato a Piano di Recupero (PdR) una nel Capoluogo e l'altra a Villarotta, sono state sostituite con due Ambiti AUC6 (Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC 1 – PdCC 2). Inoltre: a seguito dell'Osservazione n. 22, un'area artigianale APC2 è stata sostituita con un Ambito AUC6 (PdCC 3) con sensibile miglioramento ambientale della zona; a seguito dell'Osservazione n. 20B è stata incrementato per il PdCC1 l'Ut da 0,10 mq/mq a 0,20 mq/mq. In particolare:
 - AUC 6 (Permesso di Costruire Convenzionato), art. 5.2.9 RUE:

Luzzara	=	2.706 mq	x	0,25 mq/mq	=	676 mq	SU
						TOTALE	
						=	676 mq SU
equivalente a circa n° 8 alloggi (media 80 mq/alloggio)							
Luzzara (PdCC 1)	=	6.832 mq	x	0,20 mq/mq	=	1.366 mq	SU
Villarotta (PdCC 2)	=	2.188 mq*	x	0,10 mq/mq	=	219 mq	SU
Luzzara (PdCC 3)	=	11.100 mq	x	0,10 mq/mq	=	1.110 mq	SU
						TOTALE	
						=	2.695 mq SU
equivalente a circa n° 33 alloggi (media 80 mq/alloggio)							
 - * Solo per l'area inedificata esterna al Centro Storico
- Per i Centri Storici di Luzzara, Codisotto, Casoni e Villarotta, sia il PSC sia il RUE recepiscono la perimetrazione e la Disciplina Particolareggiata (con riferimento al PRG) approvato con Del. G.R. n° 1428 del 28/03/1990 e successive varianti approvate con D.G.P. n° 154 del 23/05/2000.
- Le aree con funzioni non compatibili con la residenza e/o in condizioni di degrado, fanno parte del PSC: tali aree sono classificate ad Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU) attuabili attraverso POC e successivamente con PUA (Piani Urbanistici Attuativi).

³ Per un approfondimento e un maggior dettaglio di questo capitolo si rinvia al testo di RUE (Titolo V, Capi 1-2) e alla cartografia di RUE

2.3 IL TERRITORIO RURALE NEL RUE⁴

- Il RUE definisce la disciplina delle trasformazioni del Territorio Rurale, in conformità agli Ambiti Rurali definiti dal PSC, quali:
 - Aa1 Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale, con relativi Sub-Ambiti Aa1.1 – Aa1.2 – Aa1.3 – Aa1.4;
 - Aa2 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico;
 - Aa3 Ambiti agricoli periurbani;
 - Aa4 Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola, con relativi Sub-Ambiti Aa4.1 Aa4.2.
- Il RUE definisce inoltre:
 - la disciplina per gli edifici di interesse storico, architettonico e testimoniale;
 - le destinazioni d'uso degli edifici esistenti in relazione alla tipologia dell'edificio (Tipologia storica ed edifici di recente costruzione);
 - gli interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche.
- In coerenza con l'art. 23 comma 3 delle Norme di PSC, il RUE definisce le modalità d'intervento per gli Ambiti di Riqualficazione in Territorio Rurale (ARR), relativamente a quelle attività dismesse o in contrasto con la prevalente attività agricola in territorio rurale.
- Il RUE definisce le modalità d'intervento per i nuovi edifici nel territorio rurale, in modo da regolamentare gli interventi in coerenza con il contesto ambientale e paesaggistico.

⁴ Per un approfondimento e un maggiore dettaglio di questo capitolo si rinvia al testo di RUE (Titolo IV, Capi 1-2 – Titolo VI, Capo 2)

3. LA VAS/VALSAT NEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI (AUC) E NEGLI APC 2 – APC 4

- Come già richiamato nel Capitolo 2.2, il RUE negli AUC prevede un limitato incremento del carico urbanistico per nuove edificazioni, (totale circa 1.580 mq di SU equivalente a circa 19 alloggi), riferito a modeste aree nel Capoluogo e a Villarotta soggette a Permesso di Costruire Convenzionato e a Piani di Recupero, **pertanto il RUE non prevede interventi che vanno ad alterare le condizioni ambientali esistenti**; le politiche di riqualificazione previste dal PSC (Ambiti di Riqualificazione Urbana – ARU) porteranno sul medio e lungo periodo ad un miglioramento di assetto urbanistico ed ambientale.

Si ritiene pertanto che gli obiettivi di sostenibilità e valutazione delle scelte di piano, lo stato e le tendenze evolutive, i fattori di pressione, gli impatti indotti, le risposte, il sistema di monitoraggio, elaborati dalla VAS/VALSAT di PSC per le "Dimensioni Ambientali, Socio-Economica, Territoriale e Insediativa", possano ritenersi coerenti ed adeguati anche per gli Ambiti Urbani Consolidati (AUC) e per gli Ambiti Produttivi esistenti (APC 2 – APC 4) previsti dal RUE.

- Di seguito sono evidenziati gli "Impatti-Criticità" e "Risposte" specifiche per gli AUC e per APC 2 – APC 4, relativamente alle tre "Dimensioni":
 - **Ambientale;**
 - **Socio-economica;**
 - **Insediativa.**

3.1 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE NEGLI AUC E APC 2 – APC 4**3.1.1 Criticità: Aria**

- L'aria, è la componente ambientale di maggior impatto – criticità relativa agli AUC e gli APC esistenti.
- Premesso che sulle condizioni di salubrità dell'aria influiscono fattori esterni di scala vasta molto significativi (condizioni meteorologiche, orografia del territorio, presenza di poli industriali esterni ai confini comunali, assetto viabilistico ed intensità di traffico, ecc.) non controllabili a livello esclusivamente locale, si evidenzia che la frequenza di condizioni di scarsa circolazione d'aria nelle aree della bassa pianura padana presuppone il permanere di concentrazioni massime dell'inquinante in prossimità della fonte.
 - Inquinamento da sostanze organiche di origine industriale
 - I più probabili (e/o critici) scenari di dispersione degli inquinanti sono stati verificati con simulazione modellistica. La dispersione risulta condizionata dalla rosa dei venti locale e risulta marcata in direzione E/NE – W/SW.
 - La dislocazione di attività produttive della fattispecie, nell'edificio di Luzzara, ne realizza l'incompatibilità con la funzione residenziale. Ciò ha determinato, in sede di PSC, la scelta della loro ricollocazione in zona industriale.
 - Nelle zone industriali di Bacchiellino e Codisotto (in continuità funzionale con l'area industriale di Suzzara) la sostanziale monofunzionalità e compattezza insediativa determinano la concentrazione geografica delle sorgenti.
 - Inquinamento originato dal traffico veicolare
 - Nel caso specifico della variante alla ex-SS 62 (attuata) e della SP 2 (di progetto) si prefigurano alte emissioni di ossidi di azoto e di piombo dovute alla elevata velocità di percorrenza delle stesse.
 - Per contro, l'entrata in funzione di queste nuove arterie stradali, escludendo dal traffico veicolare di attraversamento i centri abitati (Luzzara, Codisotto, Villarotta), permette di conseguire un miglioramento dell'obiettivo di sostenibilità "salubrità ambientale" nei centri stessi.

3.1.2 Risposte alla Criticità della Componente Aria

- Le risposte pianificatorie del PSC e confermate dal RUE sono:
 - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento da sostanze organiche di origine industriale
 - Riqualificazione di parte delle aree interessate da attività produttive (ARU – Ambiti di Riqualificazione Urbana), all'interno del centro urbano di Luzzara, e loro rilocalizzazione nella zona industriale del Bacchiellino Via Tomba (APC 1).
 - Mitigazione dell'inquinamento atmosferico originato dal traffico veicolare (Luzzara – Codisotto)
 - L'entrata in funzione della variante alla ex-SS62 della Cisa esclude dal traffico veicolare di attraversamento gli abitati di Luzzara e Codisotto, con conseguente diminuzione dell'esposizione della popolazione per riduzione della concentrazione di inquinanti nei centri abitati. Conseguimento di un miglioramento dell'obiettivo di sostenibilità "salubrità ambientale".
 - Mitigazione dell'inquinamento atmosferico originato dal traffico di attraversamento a Villarotta
 - Tale impatto sarà mitigato solo con la nuova SP 2 prevista dal PSC.

3.2 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA NEGLI AUC**3.2.1 Criticità: Immigrazione Straniera**

- Il fenomeno demografico dell'alta immigrazione straniera (a prevalenza delle nazionalità indiana e pakistana) è da considerare come il principale fattore di criticità sociale, per tutto il Comune, ma in particolare per gli AUC; infatti è negli Ambiti Urbani Consolidati dove è residente gran parte della popolazione immigrata.
- Come già evidenziato nel PSC la trasformazione dell'immigrazione per lavoro in immigrazione di popolamento, può portare nel medio-lungo periodo a problemi di coesione sociale e di perdita di identità culturale locale.
In questo contesto, la formazione in corso di una seconda generazione immigrata, in cui la componente minorile occupa una posizione dominante, può complicare i percorsi e le forme di legame sociale, soprattutto perché quest'ultima riguarda una fascia d'età che la trasformazione demografica vede particolarmente rarefatta nella popolazione autoctona.
- Condizione di criticità che si può sintetizzare nella seguente tabella:

CRITICITÀ SOCIALE relativa all'immigrazione straniera in rapporto alla Condizione Demografica negli AUC				
Tematismo	N.	FATTORE DI PRESSIONE	DESCRIZIONE	EFFETTI ED IMPATTI POTENZIALI
MOVIMENTI DEMOGRAFICI	1	Decremento della popolazione autoctona	La diminuzione della popolazione autoctona nell'ultimo quinquennio ha già eguagliato quella del decennio precedente	Il protrarsi nel prossimo futuro del decremento della popolazione autoctona, unito ad un saldo naturale negativo, potrebbe portare ad un consistente invecchiamento della popolazione, quindi ad una crisi demografica per quanto riguarda la popolazione autoctona, con conseguente compromissione di identità culturali.
	2	Saldo naturale negativo	Il saldo demografico naturale è costantemente negativo da 15 anni	Il tasso d'incidenza della popolazione immigrata, sembra destinato a salire, nonostante gli obiettivi di contenimento, per effetti inerziali. Con l'aumentare del numero di immigrati aumenta anche il numero di etnie presenti sul territorio. Ciò può portare, nel breve-medio termine a problemi di coesione sociale e di perdita dell'identità culturale locale, oltre ad un'emergenza per i problemi abitativi e dei servizi.
	3	Alta incidenza della popolazione immigrata sul totale della popolazione	La percentuale di popolazione immigrata, prossima al 16%, rappresenta il valore massimo sia tra i Comuni del Distretto che in Provincia.	
	4	Costante incremento della popolazione immigrata	Il tasso di incremento della popolazione immigrata è il più alto del Distretto. A livello qualitativo trasformazione dell'immigrazione per lavoro in immigrazione di popolamento.	

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE	5	Elevato Indice di vecchiaia della popolazione autoctona	L'indice di vecchiaia medio è già molto alto, superiore a quello della Provincia (161,2 contro 147,7). Il valore riferito alla sola popolazione autoctona è però molto più alto: 229,5. Ciò significa che ci sono 230 anziani ogni 100 ragazzi con età inferiore ai 15 anni.	L'altissimo indice di vecchiaia riferito alla popolazione autoctona conferma quanto detto al punto 1
	6	Basso Indice di vecchiaia della popolazione immigrata	Divario molto alto tra l'indice di vecchiaia della popolazione autoctona e quello della popolazione immigrata: 229,5 contro 8,8	Il bassissimo indice di vecchiaia sommato ad un alto indice di natalità nella popolazione immigrata, può prefigurare scenari di medio-lungo periodo in cui la popolazione giovanile sarà composta in gran parte da stranieri. La presenza massiccia di una popolazione giovanile tanto eterogenea porta con sé nuove problematiche legate alla cultura giovanile in generale, ma soprattutto a quello che è stato definito come 'fenomeno seconde generazioni'. Prevedibile aumento della spesa pubblica relativa al settore scolastico ed assistenziale.
	7	Alto indice di natalità della popolazione immigrata	Divario molto alto tra gli indici di natalità: 0,8 della popolazione autoctona contro 3,1 della popolazione immigrata: il primo inferiore, il secondo superiore alle rispettive medie nazionali (0,9 e 1,8)	
COMPOSIZIONE FAMILIARE	8	Elevato valore medio del numero di componenti il nucleo familiare nella popolazione immigrata	Elevato divario nella composizione dei nuclei familiari. La media di 3,3 componenti nella popolazione immigrata (contro i 2,2 nella popolazione autoctona), rappresenta un valore molto alto, anche rispetto alla media nazionale	L'elevata percentuale di famiglie numerose ed in generale l'elevato numero di componenti per nucleo familiare, nella popolazione immigrata, induce una domanda di alloggi di taglio superiore alla media
	9	Elevato numero di famiglie immigrate con 5 componenti e più	Il 27,5% delle famiglie immigrate è formata da 5 o più componenti, contro il 6,4% delle famiglie autoctone.	
CONDIZIONE ABITATIVA	10	Localizzazione delle abitazioni di gran parte della popolazione immigrata nelle aree a maggior degrado edilizio-urbanistico	Pur seguendo lo stesso carattere diffuso di quella autoctona, la distribuzione della popolazione immigrata tende a concentrarsi lungo i principali assi stradali storici, a maggior degrado e esposizione ad inquinamento atmosferico ed acustico, in particolare a Villarotta.	Il degrado abitativo è ritenuto una delle principali cause di emarginazione sociale in ambito urbano

3.2.2 Risposte alla Criticità dell'Immigrazione Straniera

- Le risposte del PSC e confermate e consolidate dalla Normativa di RUE sono:

rispetto alle criticità relative alle caratteristiche demografiche riguardanti la popolazione autoctona e riassumibili essenzialmente in: *decremento demografico, saldo naturale negativo ed elevato Indice di vecchiaia*, in accordo con le istanze emerse dall'attività di consultazione, l'Amministrazione Comunale ha posto al centro dei propri obiettivi strategici la valorizzazione della comunità e dell'identità locale. Le politiche-azioni che il PSC e il RUE intendono attuare sul piano culturale e delle politiche urbanistiche sono state identificate in:

- Valorizzazione del 'Museo arti naive' e della 'Fondazione Un Paese'.
- Creazione di nuovi luoghi di aggregazione per i giovani.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico.
- Recupero e 'messa a sistema' degli spazi e delle strutture destinate ad attività culturali.
- Sostegno e valorizzazione delle attività economiche promosse dai giovani.

In quanto ai fattori di potenziale criticità riferibili alla massiccia presenza di popolazione immigrata di origine extracomunitaria, quali: *alta incidenza sul totale della popolazione residente e costante incremento, basso Indice di vecchiaia contro un alto indice di natalità, numero elevato di componenti per nucleo familiare, localizzazione di gran parte delle abitazioni nelle aree a maggior degrado edilizio-urbanistico*, gli obiettivi e gli scenari prefigurati dal PSC e confermati dal RUE prevedono:

- Inclusione delle aree degradate a prevalente presenza di immigrati negli Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU) previste dal Piano.
- Politiche volte ad individuare la popolazione immigrata quale soggetto promotore di riqualificazione urbana.
- Rilascio del permesso di soggiorno e residenza subordinati ad un idoneo indice di affollamento delle abitazioni. Controllo e monitoraggio.
- Eventuale previsione di uno stock di abitazioni di taglio superiore alla media.
- Comune capofila del progetto intercomunale di integrazione 'Progetto Terra' e 'Terre di conoscenza'.
- Interventi finalizzati al diritto allo studio: ristrutturazione ed ampliamento di immobili scolastici esistenti, potenziamento dei servizi di trasporto scolastico.

3.3 IMPATTI - CRITICITÀ PER LA DIMENSIONE INSEDIATIVA NEGLI AUC

3.3.1 Criticità per la Dimensione Insediativa negli AUC

- Pur se le scelte pianificatorie del RUE non comportano incrementi sostanziali di carico urbanistico, le scelte del PSC (Nuovi Ambiti Residenziali e Ambiti di Riqualficazione Urbana), relativamente ai Sistemi Insediativi, delle Infrastrutture Tecnologiche e della Mobilità, comportano degli impatti potenziali e criticità complessive che potranno ripercuotersi anche sugli Ambiti Urbani Consolidati.

Criticità potenziali e risposte che sono già stati valutate in sede di VALSAT di PSC e che di seguito richiamiamo, evidenziandone le componenti e gli effetti indotti relativi agli AUC, in particolare per le infrastrutture Tecnologiche e Dotazioni Ecologiche (linee elettriche, sistema acquedottistico, fognature, impianti di depurazione, raccolta e smaltimento dei rifiuti) e per le Infrastrutture per la Mobilità.

- Infrastrutture Tecnologiche

a) **Linee elettriche**

- Esposizione della popolazione all'insorgere di patologie correlate all'inquinamento elettromagnetico (campi a bassissima frequenza, ELF);
- Limitazione d'uso del territorio in conseguenza dei vincoli relativi alle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Indicatori di criticità:

- Per quanto concerne l'individuazione di indicatori dell'esposizione della popolazione, in termini di insorgenza di patologie correlate all'inquinamento elettromagnetico, si rimarca lo stato non risolutivo delle conoscenze epidemiologiche in materia;
- % della superficie complessiva delle fasce di rispetto degli elettrodotti in rapporto alla superficie territoriale.

b) **Sistema acquedottistico**

L'incremento della domanda di idroesigenze, territorialmente frazionata, (previsioni di PSC) prefigura di conseguenza, come effetto/risposta alla domanda medesima (fattore di pressione), l'incremento della rete acquedotto.

Indicatori di effetto/risposta:

- Incremento densità della rete acquedottistica;
- % abitanti serviti in riferimento agli abitanti totali.

- Dotazioni Ecologiche

c) **Fognature**

Il sistema fognario si configura come elemento tecnologico di "risposta", riduttore/mitigatore dell'impatto (inquinamento) generato dalle acque reflue degli insediamenti residenziali e produttivi. Nella fattispecie delle fognature di allontanamento, quelle cioè non convogliate in depuratore, il carico inquinante diffusamente generato nelle aree insediate, viene da queste trasferito al sistema canalizzato delle acque superficiali in punti che assumono connotati di criticità per la qualità di quest'ultime.

L'estensione della rete fognaria, prevista per i Nuovi Ambiti di PSC, con recapito dei reflui in depurazione (effetto/risposta), conseguente all'incremento della pressione insediativa, territorialmente frazionata, costituisce politica/azione volta a realizzare livelli di sostenibilità delle scelte di PSC.

Indicatori di effetto/risposta:

- Incremento densità della rete fognaria con recapito in depurazione;
- Incremento % abitanti allacciati in riferimento agli abitanti totali, in riferimento ai Nuovi Ambiti di PSC;
- Incremento % abitanti depurati in riferimento agli abitanti totali (AUC + Nuovi Ambiti).

d) Impianti di depurazione

In riferimento al recapito (di prossima attivazione) nell'impianto di depurazione di II° livello delle "acque nere" generate nell'area industriale "Bacchiellino", ad ulteriori nuovi recapiti conseguenti a razionalizzazioni della rete fognaria esistente, al nuovo depuratore di Codisotto, ed, altresì, allo scenario di PSC per i Nuovi Ambiti (incremento della popolazione: 2.500 abitanti, circa, in 20 anni), si prefigura l'esaurimento della residua potenzialità di trattamento (2.166 A.E.) degli impianti dislocati nel territorio comunale; il RUE non prevede un incremento significativo di nuovi abitanti (+ 20 alloggi equivalenti a +120 abitanti circa).

e) Raccolta e smaltimento rifiuti

L'attività/sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti si configura "risposta", all'impatto (inquinamento) generato dalla produzione di rifiuti connaturata con gli insediamenti residenziali e produttivi.

Lo scenario di PSC (incremento della popolazione: 2.500 abitanti, circa; fattore di pressione), prefigura un incremento del 25÷30% nella produzione dei rifiuti urbani (effetto; estrapolazione trend attuale). Questa massa incrementale di rifiuti sommandosi ad altre sovrapproduzioni relative ad analoghi sviluppi demografici di scenario dei Comuni dei medesimi Ambito ed Area, comporta problematici tempi di esaurimento della discarica comprensoriale di Novellara dove avviene lo smaltimento dei rifiuti medesimi.

Indicatori di effetto:

- Produzione di rifiuti: Kg/anno;
- Incremento % abitanti allacciati in riferimento agli abitanti totali;
- Incremento % abitanti depurati in riferimento agli abitanti totali.

- Sistema delle infrastrutture per la mobilità**f) Incidentalità**

- *Capoluogo*: 24 incidenti in 6 anni, di cui 2 mortali, nei seguenti punti critici:
 - Via Filippini, nel tratto ex SS 62 – Stazione ferroviaria. Particolare concentrazione di incidenti agli incroci con l'ex SS 62 e con le Vie Matteotti, De Gasperi, Gramsci, XXV Aprile e Moranti
 - Incrocio Via Gramsci – Via Dante e Via P.Giovanni XXIII
 - Via Tomba tra l'ex SS 62 e la zona industriale del Bacchiellino
 - Tratto della ex SS 62 compreso tra la località di Tagliata e la fornace di Luzzara.
- *Villarotta* : 11 incidenti, di cui 1 mortale, nei seguenti punti critici:
 - Tratto di SP2 tra Via Fosse Ardeatine e Via Lanzoni
 - Intersezione tra Via Lanzoni e Via Fermi.
- *Casoni* : bassa incidentalità, con 9 incidenti in 6 anni.
- *Codisotto* : 20 incidenti in 6 anni nei seguenti punti critici:
 - Ex SS 62 e Strada Nuova per Suzzaratra Luzzara e Suzzara
 - Incrocio ex SS 62 e Via S.Marco
 - Incrocio SP 84 e Strada N. per Suzzara
 - Incrocio ex SS 62 e Via Fiocchetti.

Si registrano incidenti anche in prossimità dei passaggi a livello della ferrovia Parma-Suzzara ed in quegli incroci che prevedono l'immissione di viabilità secondaria sulla viabilità principale (ex SS 62), caratterizzata da traffico intenso ed alte velocità di percorrenza.

g) Inquinamento acustico

Il rumore è fattore d'impatto che definisce il clima acustico dell' ambiente.

La principale criticità negli AUC è determinata dall'attraversamento veicolare, anche pesante, del Centro di Villarotta (SP2).

Indicatori di effetto:

- N° veicoli che attraversano Villarotta su SP2.

h) Inquinamento atmosferico

Qualità e quantità del carico inquinante originato dal traffico veicolare (polveri e gas) dipendono dal volume di traffico e dalla velocità dei veicoli in transito.

Questa criticità negli AUC è determinata dal traffico di attraversamento del centro di Villarotta (SP2 esistente).

Indicatori di effetto:

- N° veicoli che attraversano Villarotta su SP2.

3.3.2 Risposte alla Criticità per la Dimensione Insediativa

- Le risposte del PSC e confermate e consolidate dalla Normativa di RUE sono:

a) Previsioni residenziali e produttive

- Fissazione del target di superamento del 60 % di raccolta differenziata dei rifiuti da avviare al riuso ed al riciclaggio.
- Sdoppiamento della rete fognaria “mista” dell’area industriale-artigianale esistente “Bacchiellino” (APC2) e collegamento del ramo “acque nere” con il depuratore di II° livello di Via Valbrina.
- Diminuzione della commistione tra residenza ed attività industriali.
- Diminuzione dell’inquinamento da COV e SOV in ambito urbano.
- Aumento della qualità urbanistica ed ambientale complessiva dei centri urbani.

b) Previsioni infrastrutturali

- Diminuzione dell’inquinamento atmosferico originato da traffico veicolare urbano, già in atto nell’attraversamento a Luzzara e Codisotto (ex-SS62).
- Diminuzione della commistione tra traffico leggero e traffico pesante.
- Aumento della sicurezza stradale in ambito urbano.
- Diminuzione dell’inquinamento acustico nei centri urbani, già in atto per Luzzara e Codisotto.
- Estensione delle piste ciclabili.
- Interventi a favore della mobilità pedonale.

c) Linee elettriche

Le politiche/azioni, per la riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti di cui sopra esulano, per lo più, dall’ambito di competenza comunale.

In materia di tutela della popolazione sia dagli effetti a breve che a lungo termine dell’inquinamento elettromagnetico, la tabella seguente esplicita, in riferimento alla legislazione statale, i limiti di esposizione, e gli obiettivi di qualità, per i “campi a bassa frequenza”⁵.

d) Sistema acquedottistico

L’incremento della domanda di idroesigenze, territorialmente frazionata, (previsioni di Nuovi Ambiti di PSC) comporta di conseguenza l’incremento della rete acquedotto che si configura come effetto/risposta alla domanda medesima (fattore di pressione).

Indicatori di effetto/risposta:

- Incremento densità della rete acquedottistica: Km/Km²;
- Incremento % abitanti serviti in riferimento agli abitanti totali.

5

Riferimenti legislativi	Legge Quadro L 36/2001		Campo elettrico kV/m	Campo Magnetico μ T	
	Decreto attuativo DPCM 08/07/2003	Limiti di esposizione		5	100
		Obiettivo di qualità		10	

Antecedentemente alla promulgazione della Legge Quadro, la Regione Emilia–Romagna ha legiferato (L.R. 31 ottobre 2000 n. 30), con l’intento di limitare il più possibile l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e salvaguardare il territorio.

Questa legge, per i campi a bassa frequenza e per gli edifici esistenti, fissa un *valore di cautela di 0,5 μ T*. Non si tratta di un limite vero e proprio, ma del valore di riferimento per le definizioni della fascia di rispetto della linea elettrica. All’interno della fascia non possono trovarsi costruzioni che prevedano la permanenza di persone per un tempo > 4 ore giornaliere. Se questa condizione non è rispettata, occorre effettuare il risanamento della linea elettrica. Per le nuove costruzioni e per le linee elettriche di nuovo impianto, la legge si prefigge *l’obiettivo di qualità di contenere l’esposizione a 0,2 μ T*. Questo obiettivo si configura comunque come limite non superabile per i recettori sensibili (scuole, ospedali, ecc.) individuati dalla legge medesima.

e) Fognature

Si rimarca che è in atto lo sdoppiamento della rete fognaria “mista” dell’area industriale-artigianale “Bacchiellino” (APC2) ed il collegamento del ramo “acque nere” con il depuratore di II° livello di Via Valbrina.

L’intervento si configura come politica/azione (risposta) di riduzione/mitigazione dell’inquinamento in coerenza con l’obiettivo generale di sostenibilità della “qualità ambientale”, assunto dal PSC.

f) Impianti di depurazione

In coerenza con il prefigurabile esaurimento della residua potenzialità di trattamento (2.166 A.E.) degli impianti di depurazione dislocati nel territorio comunale, fra cui il nuovo depuratore di Codisotto, in seguito a ristrutturazione/sdoppiamento della rete fognaria dell’ Area Industriale Bacchiellino (APC2) con recapito delle acque nere nell’impianto di depurazione di II° livello ed, altresì, in relazione alla previsione di Nuovi Ambiti previsti dal PSC (incremento della popolazione: 2.500 abitanti, circa), necessita subordinare l’attuazione delle previsioni insediative all’attuazione di politiche/azioni volte all’adeguamento/potenziamento della “capacità” del sistema territoriale di depurazione; ciò, in coerenza con l’obiettivo generale di sostenibilità della “qualità ambientale”, assunto dal PSC.

Indicatori di effetto/risposta:

- Numero di abitanti equivalenti trattati;
- Carico totale trattato kg COD /anno.

g) Raccolta e smaltimento rifiuti

In relazione all’incremento previsionale della produzione dei rifiuti urbani conseguente alla pressione insediativa dello scenario di PSC, necessita incentivare le seguenti strategie/azioni (risposte in fieri):

- Riduzione della produzione pro-capite di RU;
- Superamento della soglia del 60% di raccolta differenziata in sintonia con gli obiettivi di PPGR.

Indicatori di risposta:

- Produzione di rifiuti: Kg/abitante x anno;
- % di raccolta differenziata.

h) Miglioramento della mobilità e della rete stradale

- riorganizzazione generale e razionalizzazione degli stalli di sosta presenti, con l’inserimento di segnaletica adeguata all’immediata individuazione dei parcheggi ed, eventualmente, con l’eliminazione nel Centro Storico del parcheggio di Piazza Ferrari e la sua sostituzione con quello di nuova costruzione, situato sul retro della sede del Credem, oltre la piazza.
- Eliminazione degli stalli di sosta presenti nel centro Storico in P.zza Tedeschi, di fronte al Teatro, in vista di un futuro recupero dell’area e dell’edificio alla funzione pubblica.
- Efficace segnalazione dell’ingresso agli Ambiti Urbani Consolidati attraverso una ridefinizione della segnaletica verticale ed orizzontale e modifiche alla geometria e pavimentazione delle strade.
- Verifica della fattibilità delle opere di ingegneria stradale proposte per garantire la sicurezza dei cittadini che la percorrono.
- Assegnazione delle velocità di attraversamento da mantenersi.
- Previsione, per alcune strade locali extraurbane, di coesistenza in sicurezza del traffico lento, del traffico ricreativo e di quello automobilistico di modesta intensità.
- In discussione la definizione di una zona a traffico limitato nel centro storico.

i) Mitigazione dell'inquinamento acustico

La riduzione/rimozione degli impatti indotti (rumore, inquinamento dell'atmosfera e dei suoli, insicurezza stradale) dall'intensità del traffico veicolare anche "pesante" di attraversamento del centro abitato di Villarotta (SP2), consegue alle seguenti realizzazioni (politiche/azioni) funzionali a strategie d'area vasta:

- Variante alla SP2 (a N dell'abitato di Villarotta): in previsione di PSC.

j) Mitigazione dell'inquinamento atmosferico

La mitigazione del carico inquinante originato dal traffico veicolare a Villarotta sarà conseguita con la realizzazione della nuove SP2.

4. LA VAS/VALSAT NEL TERRITORIO RURALE

- Come già richiamato nel cap. 3, il RUE nel Territorio Rurale, è coerente con il PSC per quanto riguarda: gli aspetti ambientali – paesaggistici, l'individuazione degli edifici di interesse storico testimoniale, la salvaguardia dell'attività produttiva agricola.
- Si ritiene pertanto (come per gli AUC) che gli obiettivi di sostenibilità e valutazione delle scelte di piano, lo stato e tendenze evolutive, i fattori di pressione, gli impatti indotti, le risposte, il sistema di monitoraggio, elaborati dalla VAS/VALSAT di PSC per le "Dimensioni Ambientali, Socio-Economica, Territoriale e Insediativa", possano ritenersi coerenti ed adeguati anche per il Territorio Rurale disciplinato dal RUE.
- Di seguito sono evidenziati gli "Impatti-Criticità" e "Risposte" specifiche per il Territorio Rurale, relativamente alle tre "Dimensioni":
 - **Ambientale;**
 - **Socio-economica;**
 - **Insediativa.**

4.1 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL TERRITORIO RURALE**4.1.1 Criticità per la Dimensione Ambientale nel Territorio Rurale****a) Acque superficiali**

- a) alveo inciso del fiume Po
- b) alvei relitti nelle zone golenali

- Relativamente al processo di **abbassamento del talweg**:

- instabilità delle opere di regimazione idraulica;
- abbassamento dei livelli idrometrici a parità di portate;
- abbassamento della falda di subalveo (in conseguenza dell'azione drenante che il corso d'acqua esplica per un consistente periodo dell'anno), cui conseguono:
 - inaridimento dell'alveo relitto "Crocolina", di cave dismesse e di depressioni morfologiche in genere;
 - riduzione ed impoverimento dei relativi ecosistemi.

Indicatori di criticità:

- abbassamento dei livelli idrometrici;
- abbassamento dei livelli della falda di subalveo;
- numero ed estensione degli ecotopi relitti.

- Relativamente al processo di **innalzamento delle golene**:

- interrimento accelerato di lanche e depressioni morfologiche in genere/valori torbidimetrici.

c) reticolo di canali di pertinenza del Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano

- Relativamente al processo di diminuzione **dell'officiosità idraulica dei canali**:

- Tracimazione dei canali, in concomitanza di piogge critiche. Esempio è la condizione di tracimazione del canale "Fiamminghi", conseguenza diretta degli scarichi da fognatura mista di cui è dotata la zona industriale "Bacchiellino";
- Allagamenti di aree latitanti i canali.

Indicatori di criticità:

- Numero delle superfici allagate (allo stato attuale: 4÷5);
- Frequenza degli episodi di tracimazione;
- % areale delle superfici allagate (sommatoria) rispetto all'estensione complessiva dei microbacini o loro parti, inclusi nel territorio comunale (allo stato attuale: < 1%).

b) Acque sotterranee

a) acquifero principale

- Escludendo l'alternativa di prelievi incrementali dal campo pozzi di Roncocesi, in riferimento al campo pozzi di Luzzara, si prefigurano i seguenti impatti:
 - Abbassamento della superficie piezometrica e conseguenti;
 - Subsidenza;
 - Alterazioni del chimismo delle acque.

Indicatori di criticità:

- Oscillazione della superficie piezometrica;
- Abbassamento annuo del suolo (monitoraggio, per lo più, a scala sovracomunale);
- Variazione dei parametri idrochimici.

b) falda superficiale

- Inquinamento acquifero principale

Indicatori di criticità:

- Concentrazione di nitrati;
- Lunghezza della rete fognaria di allontanamento in rapporto alla lunghezza totale della rete fognaria;
- Lunghezza di rete fognaria vetusta in zone di paleovalvei affioranti/sub affioranti.

c) Biodiversità

- Riduzione ed impoverimento dell'ecomosaico e banalizzazione del paesaggio;
- Riduzione delle specie di flora e fauna, per contrazione/scomparsa di habitat.

Indicatori di criticità:

- % di superficie golenale relativa ad habitat relitti;
- Numero di specie animali e vegetali scomparse.

4.1.2 Risposte alle Criticità per la Dimensione Ambientale nel Territorio Rurale

a) Acque superficiali

- a) alveo inciso del fiume Po
- b) alvei relitti nelle zone golenali
- Relativamente al processo di **abbassamento del talweg**:
Le politiche/azioni, per la riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti di cui sopra esulano, per lo più, dall'ambito di competenza comunale.
Per quanto concerne i fenomeni di inaridimento, la riduzione e l'impoverimento degli ecotipi residuali, si esplicitano di seguito le politiche azioni di valorizzazione ambientale e rifunzionalizzazione ecologica delle aree golenali, promosse dall'Amministrazione Comunale:
 - Progetto generale di dettaglio per la rinaturazione e sistemazione ad uso sociale delle aree pubbliche golenali (in corso);
 - Progetto porticciolo fluviale e polo ricreativo (da realizzare);
 - Progetto "Cava Luccio" (realizzato);
 - Progetto "Rifunzionalizzazione idrobiologia del canale fluviale relitto denominato Crostolina; interventi di rimodellamento morfologico" (in corso);
 - Recupero naturalistico/ricreativo degli invasi di cava, nel polo estrattivo n. 15, sito in golena chiusa (Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, convenzionata).
- Relativamente al processo di **innalzamento delle golene**:
Le politiche/azioni, per la riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti di cui sopra esulano, per lo più, dall'ambito di competenza comunale.
Per quanto concerne la riduzione/mitigazione dell'impatto evidenziato, si elencano, di seguito, gli interventi di rimodellamento morfologico a mezzo escavazioni mirate, nell'ambito di politiche azioni di valorizzazione ambientale e rifunzionalizzazione ecologica delle aree golenali, promosse dall'Amministrazione Comunale:
 - Progetto "Cava Luccio" (realizzato);
 - Progetto "Rifunzionalizzazione idrobiologia del canale fluviale relitto denominato Crostolina; interventi di rimodellamento morfologico" (in corso).
- **Obiettivi e scelte strategiche assunti per lo sviluppo sostenibile del territorio:**
 - Obiettivi a scala sovracomunale:
Valorizzazione territoriale secondo le linee del programma d'area "Fiume Po" tra cui la messa in rete dei Centri storici della Bassa.
 - Obiettivi e strategie a scala di territorio comunale:
 - Riqualificazione territoriale-ambientale delle zone golenali anche in funzione della loro fruizione a scopo turistico-ricreativo;
 - Definizione/realizzazione di percorsi ciclabili in relazione con le zone golenali
Il raffronto tra le politiche/azioni di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti e gli obiettivi e strategie di sostenibilità di cui sopra, ne evidenzia la coerenza.
- c) reticolo di canali di pertinenza del Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano
- Relativamente al processo di **diminuzione dell'officiosità idraulica dei canali**:
Le risposte (politiche/azioni), per la riduzione/mitigazione degli eventi di tracimazione/allagamento, in parte, già promosse dall'Amministrazione Comunale, sono:
 - Riassetto gerarchico della rete dei canali a mezzo diversivi. Questa politica/azione è assumibile da livelli di pianificazione di area vasta concertati tra enti territoriali e l'ente gestore della rete dei canali;

- Risezionamento di canali; in particolare nell'ambito dei lavori (in corso) di ristrutturazione della rete fognaria della zona industriale "Bacchiellino" (sdoppiamento acque bianche/acque nere), è previsto il risezionamento del canale "Fiamminghi";
- Diminuzione degli scarichi, in punti critici della rete idrografica. In riferimento allo sdoppiamento della rete fognaria di cui sopra, esemplare è la scelta di convogliare le acque nere (portata complessiva: 28 l/s, circa) al depuratore di 2° livello, sito in via Valbrina;
- Realizzazione di vasche di laminazione dei contributi di piena critici.

- **Obiettivi e scelte strategiche assunti per lo sviluppo sostenibile del territorio:**

- Obiettivi a scala sovracomunale:
Realizzazione di corridoi ecologici in asse con i principali canali con tracciato paranaturale
- Strategie e obiettivi a scala di territorio comunale:
Tutela delle componenti che caratterizzano il Sistema Ambientale, nella fattispecie, il sistema idrografico dei canali di "bonifica".
Il raffronto tra le politiche/azioni di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti e gli obiettivi e le strategie di sostenibilità di cui sopra, ne evidenzia la coerenza.

b) Acque sotterranee

- a) acquifero principale
 - Rimodulazione della portata di eduazione idrica anche con il supporto di ulteriori serbatoi di stoccaggio.
- b) falda superficiale
 - Incremento dell'aliquota di rete fognaria con recapito in depurazione.

c) Biodiversità

- Politiche/azioni di valorizzazione ambientale e rifunzionalizzazione ecologica delle aree golenali, promosse dall'Amministrazione Comunale:
 - Progetto generale di dettaglio per la rinaturazione e sistemazione ad uso sociale delle aree pubbliche golenali (in corso);
 - Progetto "Cava Luccio" (realizzato);
 - Progetto "Rifunzionalizzazione idrobiologia del canale fluviale relitto denominato Crostolina; interventi di rimodellamento morfologico" (in corso);
 - Recupero naturalistico/ricreativo degli invasi di cava, nel polo estrattivo n. 15, sito in golena chiusa (Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, subordinata alla realizzazione di questo tipo di recupero).
- **Obiettivi e scelte strategiche di pertinenza assunti per lo sviluppo sostenibile del territorio:**
 - Obiettivi a scala sovracomunale:
 - Valorizzazione territoriale secondo le linee del programma d'area "Fiume Po" tra cui la messa in rete dei Centri storici della Bassa;
 - Realizzazione di corridoi ecologici in asse con i principali canali con tracciato paranaturale, nell'ambito del "Progetto di Rete Ecologica della Bassa e Media Pianura".

- Obiettivi e strategie a scala di territorio comunale:
 - Riqualificazione territoriale-ambientale delle zone golenali anche in funzione della loro fruizione a scopo turistico-ricreativo
 - Attuazione di politiche incentrate sulla sostenibilità e sulla qualità
 - Tutela delle componenti che caratterizzano il Sistema Ambientale, nella fattispecie, la biodiversità
 - Tutela e salvaguardia del territorio agricolo

Il raffronto tra le politiche/azioni di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e degli impatti e gli obiettivi e strategie di sostenibilità di cui sopra, ne evidenzia la coerenza.

4.2 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA NEL TERRITORIO RURALE**4.2.1 Criticità per la Dimensione Socio-Economica nel Territorio Rurale**

- Per la Dimensione Sociale, come per gli AUC, anche se con minore intensità, la maggiore Criticità è la presenza di popolazione straniera in fabbricati rurali, sia collegati con il fondo (popolazione straniera attiva nel settore primario) sia dismessi (che hanno perso la funzione rurale).
Per la descrizione degli effetti e criticità potenziali si rinvia alle precedente Tabella del Cap. 3.1.1.
- Per la Dimensione Economica, nel settore Primario gli effetti della riorganizzazione strutturale hanno innanzitutto apprezzabili ripercussioni sull'uso del suolo e si manifestano con la quasi totale scomparsa di prati e pascoli, diminuiti del 98,1% nell'ultimo decennio intercensuario, e nelle diminuzione delle legnose agrarie. Sul piano economico è prevedibile che, nel breve-medio periodo, possano entrare in crisi anche le aziende con superfici inferiori a 5 ha sino ad oggi sopravvissute.

4.2.2 Risposte alle Criticità per la Dimensione Socio-Economica nel Territorio Rurale

- Per l'immigrazione straniera, le risposte nel RUE sono relative a:
 - Recupero dei fabbricati rurali in funzione residenziale e/o per attivi in agricoltura.
 - Idoneo indice di affollamento con limitazione del numero di alloggi per cambio d'uso: in conformità agli art.li 4.1.3 – 4.1.4 di RUE, i cambi di destinazione d'uso per i fabbricati su territorio rurale, non possono dar luogo ad un numero complessivo di tre unità immobiliari comprese le esistenti.
- Per il Settore Primario, sia il PSC sia le normative di RUE, confermano il ruolo di centralità del settore primario nello sviluppo economico suzzarese, ed individuano nello sviluppo di nuove forme di agricoltura di tipo multifunzionale la risposta alla crisi del settore agricolo (contraddistinto da: diminuzione del tasso di attività, elevata età degli attivi, riduzione del numero di aziende agricole). In accordo con la riforma della Politica Agraria Comune (PAC) e col Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale 2007-2013 varata dalla Comunità Europea (nota come riforma Fischler) si sottolinea l'importanza dell'integrazione ambientale delle politiche agricole.

4.3 IMPATTI - CRITICITÀ E RISPOSTE PER LA DIMENSIONE INSEDIATIVA NEL TERRITORIO RURALE

- Le Criticità e risposte relative alla Dimensione Insediativa nel territorio rurale (oltre a quelle Ambientali già descritte, 4.1.1 – 4.1.2) sono riferite a:
 - Tendenza all'abbandono e/o sottoutilizzo e conseguente degrado del patrimonio edilizio rurale con caratteristiche storico-tipologiche.
La risposta a tale Criticità prevista prima dal RUE (in coerenza con il PSC) è l'individuazione cartografica di tali edifici con una normativa (4.1.4 – 4.1.5) che ne garantisca coerenti modalità di recupero (Restauro o Ristrutturazione) e condizioni di incentivazione (Possibilità di Cambio d'uso da agricolo a residenziale).
 - Presenza di attività produttive insediate, secondo le normative e le previsioni dei PRG previgenti.
La risposta a tale Criticità, è nell'apparato normativo del PSC (art. 23.1) e del RUE (art. 4.2.13) che individua degli "Ambiti di Riqualificazione in Territorio Rurale" (ARR).
Per tali Ambiti ARR, sono consentiti interventi che tendono alla dismissione con trasferimento dei propri diritti edificatori in aree destinate ad attività produttive (APC.1 – loc. Bacchiellino); per una maggiore descrizione delle modalità d'intervento si rinvia all'art. 4.2.13 del RUE.
 - Presenza di elettrodotti a media ed alta tensione, che interessano parte del Territorio Rurale.
Per la risposta a tale criticità, si rinvia al Cap. 3.3.1 (Infrastrutture tecnologiche – lett. a - Linee elettriche) e al Cap. 3.3.2 (lett. c - Linee elettriche).

5. REGOLAMENTI DEL RUE

- Parte Costitutiva del RUE (art. 1.1.4, comma 5) sono i Regolamenti (art. 2.8.1) che definiscono i contenuti e le modalità di attuazione (Titolo VI, Capo 3) relativamente a:

Sezione 1: Verde.

Sezione 2: Energetico ed incentivi.

Sezione 3: Servizio di fognatura e depurazione.

Sezione 4: Installazione ed esercizio degli impianti per telecomunicazioni, telefonia e televisione mobile.

Sezione 5: Acustico Comunale.

Sezione 6: Aspetti edilizi che incidono sulla qualità dello spazio pubblico.

Sezione 7: Distributori carburante (Allegato A).

Sezione 8: Regolamento per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentata da fonti rinnovabili.

Tali Regolamenti sono da intendersi come Allegati al RUE; varianti, modifiche, integrazioni agli stessi sono di pertinenza della Giunta Comunale, previo parere del Responsabile Unico del Procedimento.

- Ogni Sezione di tali Regolamenti (cui si rinvia per la descrizione più specifica) affronta anche temi che hanno conseguenze dirette sul miglioramento e sulla gestione (monitoraggio) della condizione ambientale; pertanto alcuni contenuti di questi Regolamenti sono da considerare come un'integrazione alla stessa VAS/VALSAT per tutto il territorio comunale urbanizzato e urbanizzabile, e più in particolare per gli Ambiti Urbani Consolidati (AUC) e per il Territorio Rurale.

6. SISTEMI DI MONITORAGGIO PER VAS/VALSAT DI RUE

- Per la definizione degli:
 - Obiettivi del Sistema di Monitoraggio;
 - Sistema degli Indicatori;
 - Obiettivi Generali (tab. 1)

si rinvia al Capitolo 6 (Sistemi di Monitoraggi) della VAS/VALSAT di PSC⁶.

Di seguito si riporta la tabella n.2 della VAS di PSC, **estrapolando** le Aree tecniche, gli Indicatori e Programma di Monitoraggio **riferiti agli Ambiti Urbani Consolidati (AUC) e al Territorio Rurale.**

⁶ VAS/VALSAT di PSC a cura di: arch. Maristella Caramaschi e dott. geol. Ziber Cattini coordinata da arch. Guido Leoni

Tab. n. 2. Quadro sinottico degli indicatori e programma di monitoraggio negli AUC e nel Territorio Rurale

Sistema/ tematica specificata	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
DINAMICHE DEMOGRAFICHE AUC e TERRITORIO RURALE	tutte	1	Popolazione residente	Numero assoluto	quantificazione da database anagrafico	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	2	Densità di popolazione	Numero assoluto	Numero residenti/ Km ²	stabilità	Ufficio Anagrafe / PSC	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	3	Struttura della popolazione per fasce d'età	Numero assoluto	Numero residenti per fasce d'età definite dall'Istat	riequilibrio tra fascia d'età >55 e fascia <14 anni	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	4	Struttura familiare	Numero assoluto	calcolo numero medio componenti per nucleo familiare (n. residenti/n. famiglie)	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	5	Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale	%	(n. residenti stranieri/n. residenti totali) x100	diminuzione	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	6	Popolazione straniera residente per Paese di provenienza	Numero assoluto	quantificazione numero assoluto	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	7	Distribuzione della popolazione straniera per centri urbanizzati	Numero assoluto; %	quantificazione numero assoluto e calcolo della % sul tot. popolazione della località	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	8	Struttura della popolazione straniera per sesso e per fasce d'età	Numero assoluto	quantificazione numero residenti stranieri per sesso e fasce d'età definite dall'Istat	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe
	tutte	9	Struttura familiare popolazione straniera	Numero assoluto	quantificazione numero medio componenti per nucleo familiare popolazione straniera	stabilità	Ufficio Anagrafe	annuale	Ufficio Anagrafe

Sistema/ tematica specifica	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
ATTIVITA' ECONOMICHE AUC e TERRITORIO RURALE	Sistemi: Insediat. Ambient. Mobilità	10	Trasferimenti delle imprese per settore di attività da AUC e dal Territorio Rurale	Numero assoluto	quantificazione numero di imprese (da definizione Istat)	Incremento trasferimenti	Camera di commercio	annuale	Ufficio di Piano
RISORSE IDRICHE / DOTAZIONI TECNOLOGICHE AUC e TERRITORIO RURALE	Sistema Insediativo	11	Qualità delle acque ad uso potabile (da acquedotto)	diverse	analisi chimico-fisiche- microbiologiche	di legge	gestore servizio idrico itegrato	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	12	Perdite della rete acquedottistica	%	(Volume immesso in rete - volume erogato)/volume immesso	casistica nazionale: 17- 19%	gestore servizio idrico integato	annuale	Ufficio di Piano

Sistema/ tematica specifica	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
RISORSE IDRICHE / DOTAZIONI TECNOLOGICHE AUC	Sistema Insediativo	13	Tipologia delle reti fognarie	%	% della lunghezza delle diverse tipologie (nere, miste, bianche) sul totale	casist. nazion.: nere 15% miste 70% bianche 15%	gestore servizio idrico integrato	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	14	Scarichi non trattati	%	percentuale scarichi fognari privi di depurazione sul totale	→ 0	gestore s.i.i.	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, biodiversità	15	Incidenza della rete fognaria con recapito in depurazione	%	(Km rete fognaria con recapito in depurazione/Km rete fognaria totale)x100	→ 100%	gestore servizio idrico int.	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	16	Copertura del servizio di depurazione	%	Abitanti serviti / abitanti residenti	→ 100%	gestore s.i.i.	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	17	Surplus di capacità depurativa	%	A.E. di potenzialità depurativa / abitanti serviti	Ob. non significativo	gestore s.i.i.	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	18	Incidenza volumi di origine produttiva	%	mc di origine produttiva / mc totali trattati	Ob. non significativo	gestore s.i.i.	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	19	Incidenza carichi organici di origine produttiva	%	Kg COD di origine produttiva / Kg COD totali trattati	Ob. non significativo	gestore s.i.i.	annuale	Ufficio di Piano
RIFIUTI AUC e TERRITORIO RURALE	Sistema Insediativo	20	Produzione pro-capite di rifiuti urbani per categorie	t.	t. rifiuti / n. abitanti per: r. complessivi, r. differenziati , r. indifferenziati , r. selettivi	diminuzione	Osservat. Provinciale Rifiuti	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	21	Incidenza di raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	t. rifiuti in raccolta differenz. / t. rifiuti totali	PPGR Prov. R.E.: ≥ 60%	SABAR, Oss.Prov. Rifiuti	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	22	Produzione rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi	t/a	rilevamento t. rifiuti speciali raccolti	non definito	Oss.Prov. Rifiuti	annuale	Ufficio di Piano

Sistema/ tematica specifica	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO AUC e TERRITORIO RURALE	Sistema Insediativo	23	Estensione delle linee elettriche di alta e media tensione, aeree ed interrate	Km	Km linee: AT aeree , AT interrate, MT aeree, MT interrate / superficie comunale	non definito	ENEL	biennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	24	Densità delle linee elettriche per categoria	Km/Km ²	Km linee per categoria (vedi sopra) / superficie comunale	non definito	ENEL	biennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	25	Lunghezza linea elettrica AT che attraversa il territorio senza cessione di energia	Km	Km di linee	non definito	ENEL	biennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	26	Lunghezza linea elettrica con tralicci non normalizzati	Km	Km di linee	non definito	ENEL	biennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	27	Incidenza della superficie delle fasce di rispetto sulla superficie territoriale	%	m ² fasce rispetto /superficie comunale	non definito	Ufficio di Piano,	biennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	28	Numero impianti per radiotelecomunicazione	N.	numero impianti	non definito	Ufficio di Piano	annuale	Ufficio di Piano
INQUINAM. ATMOSFERICO AUC	Sistema Insediativo	29	Concentrazioni medie di NOX, PM10, O3	diverse	rilevamento a mezzo campagna di monitoraggio con mezzo mobile	di legge	A.R.P.A.	non definito	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	30	Numero giornate di superamento dei livelli di attenzione dei diversi inquinanti monitorati	N. giorni	rilevamento a mezzo campagna di monitoraggio con mezzo mobile	di legge	A.R.P.A.	non definito	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	31	Numero superamenti dei valori limite per determinati inquinanti	N.	rilevamento a mezzo campagna di monitoraggio con mezzo mobile	di legge	A.R.P.A.	non definito	Ufficio di Piano
	Sistema della mobilità	32	Concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici lungo i principali corridoi di traffico veicolare nei centri urbani (SS 62, SP 2)	relativa ad ogni inquinante	rilevamento a mezzo campagna di monitoraggio con mezzo mobile	di legge	ARPA, Amministr. Comunale	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Sistema della mobilità	33	Emissioni inquinanti totali in atmosfera per inquinante derivante da traffico stradale	t. %	dati stimati in base alla metodologia europea CORINAIR	non definito	Regione E.R., ARPA	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano

Sistema/ tematica specific a	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequen za del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
INQUINAMENTO ACUSTICO AUC	Sistema Insediativo	34	Distribuzione della superficie urbana per classi di livello sonoro nel periodo diurno (h.06.00/22.00) (AUC)	%	[ha territorio per livelli di rumore /ha superficie comunale]X100 previa misurazione livelli sonori in campo in giorni feriali	non definito	campagna di monitor. inquinamento acustico	triennale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sistema sociale	35	N. richieste interventi dei cittadini dovute a disturbi da rumore per tipologia di sorgente (AUC)	N.	rilevamento n. richieste pervenute a forze dell'ordine o al Comune	non definito	forze dell'ordine e/o Comune	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sist. della mobilità	36	Misurazione livelli sonori in ambiti con criticità acustiche (AUC)	dB(A)	misurazione in giorni feriali nel periodo diurno (h 06.00/22.00)	di legge	campagna di monitor. inquinamento acustico	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sist. della mobilità	37	Numero interventi realizzati di mitigazione dell'impatto acustico	N.	quantificazione	non definito	campagna di monitor. inquinamento acustico	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sist. della mobilità	38	Quota di popolazione esposta, nei nuovi Ambiti, ad inquinamento acustico derivante da zone con salto di classe acustica ≥ 2 , sul totale della popolazione (AUC)	N. %	quantificazione da confronto POC /schede di zonizzazione acustica	→ 0	Ufficio di Piano, campagna di monitor. inquinamento acustico	anno approvaz. relativo POC, +5 anni	Ufficio di Piano

PAESAGGIO E BIODIVERSITA' TERRITORIO RURALE		39	Incidenza della superficie di aree protette sul totale della superficie comunale	%	(ha aree protette/ha superficie comunale)x100	non definito	Ufficio di Piano	quinquenn	Ufficio di Piano
		40	Incidenza della superficie interessata da progetti di riqualificazione ambientale in area golenale	m ²	(m ² di interventi realizzati/m ² area golenale - fascia A e fascia B-)x100	non definito	Ufficio di Piano	biennale	Ufficio di Piano
		41	Estensione ed incidenza delle aree sottoposte a sfruttamento agricolo e forestale nell'area golenale	ha %	(ha aree a pioppeto - seminativo/ha golena aperta)x100	diminuzione	Ufficio di Piano	biennale	Ufficio di Piano
		42	Quantitativi annui di inerti prelevati dagli alvei incisi del fiume Po e dei suoi affluenti	q.	rilevamento q/anno	non definito	Ufficio di Piano	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	43	Frequenza degli episodi di tracimazione dei canali di pertinenza del Consorzio di Bonifica	N.	rilevamento N./anno	→ 0	Cons. Bonif. Agro-Mantovano-Reggiano	annuale	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	44	Numero delle aree allagate in relazione a fenomeni di tracimazione	N.	rilevamento	→ 0	Cons. Bonif. Agro-Mantovano-Reggiano	annuale	Ufficio di Piano
VERDE URBANO AUC	Sistema Insediativo	45	Incidenza della superficie a verde pubblico sulla superficie del territorio urbanizzato	m ² /ha	m ² totali verde pubblico/ superficie territorio urbanizzato	non definito	Ufficio di Piano	alla scadenza del POC	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo	46	Superficie di verde pubblico pro capite	m ² /ab.	m ² totali verde pubblico/ totale abitanti	definito dal POC	Ufficio di Piano	alla scadenza del POC	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sist. della mobilità	47	Lunghezza fasce verdi di ambientazione realizzate lungo le strade	ml.	quantificazione	non definito	Ufficio Tecnico Comunale	alla scadenza del POC	Ufficio di Piano
	Sistema Insediativo, Sist. della mobilità	48	Superficie di "bosco urbano" realizzata	m ²	quantificazione	indicazioni PTCP e PTQA	Ufficio Tecnico Comunale	alla scadenza del POC	Ufficio di Piano

Sistema/ tematica specifica	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
SISTEMA INSEDIATIVO AUC e TERRITORIO RURALE	Paesaggio	49	Incidenza di edifici / complessi rurali storici non decontestualizz. sul totale	N.	(n. cascine non decontestual./ n. cascine total) x100. Si definisce decontestualizzata una cascina che si trova nel raggio di 300 mt. da grandi infrastrutture, zone industriali, commerciali, residenziali.	stabilità	Val.S.A.T. Doc. Prelim.	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Paesaggio	50	Superficie aree produttive in commistione col tessuto urbano	m ²	quantificazione	→ 0	P.S.C. /P.O.C.	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Paesaggio	51	N. aziende e superficie aree delocalizzate sul totale da delocalizzare	N. m ²	quantificazione	→ 100%	P.S.C. /P.O.C.	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Paesaggio, Sist. Insed.	52	Concentrazione delle attività produttive	%	(m ² aree produttive comprese in ambiti produttivi / totale superfici produttive)x100	→ 100%	P.S.C. /P.O.C.	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Paesaggio	53	Consumo di suolo agrario a fini urbanizzativi, per categoria di opere	ha	m ² opp. ha consumati per: attività estrattive, edilizia residenziale, edilizia industriale, infrastrutture	non definito	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza POC	Ufficio di Piano
	Sist. Amb. (dotazioni technolog.)	54	Numero di alloggi complessivi	N.	quantificazione da PSC + alloggi realizzati	previsioni POC	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza ogni POC	Ufficio di Piano
	Sist. Amb. (dotazioni technolog.)	55	Numero alloggi realizzati in nuovi ambiti e in ambiti di riqualificazione	N.	quantificazione da permessi a costruire	previsioni POC	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza ogni POC	Ufficio di Piano
		56	Incidenza alloggi realizzati sul totale alloggi esistenti per centro urbano	N. %	(N. alloggi realizzati per centro urbano/N. alloggi totali centro urbano)x 100	previsioni POC	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza ogni POC	Ufficio di Piano
		57	Numero di edifici, in centro storico e in territorio rurale, per i quali sono stati avviati progetti di recupero	N.	quantificazione	non definito	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza ogni POC	Ufficio di Piano

Sistema/ tematica specifica	Altre aree tematiche interess.	Nr.	Nome indicatore	Unità di misura	Metodi di elaborazione dati	Target / obiettivo	Fonte dati/ Soggetto attuatore	Frequenza del rilevam.	soggetto responsab. raccolta dati
SISTEMA INSEDIATIVO AUC e TERRITORIO RURALE	Sistema. Ambientale.	58	N. edifici realizzati ad alta prestazione energetica	N.	quantificazione da permesso a costruire	→ 100%	Ufficio di Piano	anno 0 + scadenza ogni POC	Ufficio di Piano
	Sistema. Ambientale.	59	Incidenza di aree per dotazioni territoriali attuate negli AUC	m ² %	(m ² aree per D.T. in terr. urbanizzato attuate/totale m ² aree per D.T. in territorio urbanizzato previste dal PSC)x100	→ 100%	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
	Sistema. Ambientale.	60	Incidenza di aree per dotazioni territoriali attuate negli AUC	m ² %	(m ² aree per D.T. in terr. urbanizzabile attuate/totale m ² aree per D.T. in terr. urbanizzabile previste dal PSC)x100	→ 100%	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
	Sistema. Ambientale.	61	Incidenza aree per dotazioni territoriali in territorio AUC sul territorio urbanizzato	m ² %	(m ² aree per D.T. in territorio urbanizzato esistenti + aree attuate da POC/superficie territorio urbanizzato)x100	non definito	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
SISTEMA DELLA MOBILITA' AUC e TERRITORIO RURALE	Sist. Amb. (paesaggio) Sist. Insed.	62	Estensione totale e pro capite percorsi ciclabili in sede propria e non	ml ml/ab.	ml percorsi ciclabili realizzati/abitanti totali	previsioni P.S.C.	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
	Sist. Amb., (Inquin. Atm. Inq. Acustico)	63	Estensione totale e pro capite delle "Zone 30" realizzate (AUC)	m ² m ² /ab.	m ² "Zone 30" realizzate/abitanti serviti	previsioni P.U.T.	Ufficio di Piano	alla scadenza del PUT	Ufficio di Piano
	Sistema Ambientale	64	Estensione totale e pro capite delle Zone a Traffico Limitato (AUC)	m ² m ² /ab.	m ² ZTL realizzate/abitanti serviti	previsioni P.U.T.	Ufficio di Piano	alla scadenza del PUT	Ufficio di Piano
	Paesaggio, Inquin. Atm., Inq. Acustico	65	Realizzazione delle opere di mitigazione previste dal S.I.A. sulla Cispadana	%	quantificazione	100%	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
	Paesaggio, Inquin. Atm., Inq. Acustico	66	Realizzazione interventi di riqualificazione stradale previsti in AUC	ml. %	- ml. di strade riqualificate; - % sul totale ml strade da riqualificare	100%	Ufficio di Piano	alla scadenza di ogni POC	Ufficio di Piano
	Dotazioni Territoriali	67	Numero e capacità parcheggi pubblici per categoria	N.	Numero parcheggi; numero stalli	non definito	Ufficio di Piano	alla scadenza del PUT	Ufficio di Piano